

ISTITUTO COMPRENSIVO CROSIA MIRTO
SCUOLA PRIMARIA DI VIA DELL'ARTE
CLASSE 5°A

Insegnanti Angela Forciniti - Angela Marino

In collaborazione con il
CIRCOLO CULTURALE DI MIRTO

INTITOLAZIONE DEL CIRCOLO A

Umberto Zanotti Bianco

Ottobre 2013

Umberto
Zanotti Bianco
scrittore, educatore ...

L'amico della
Calabria

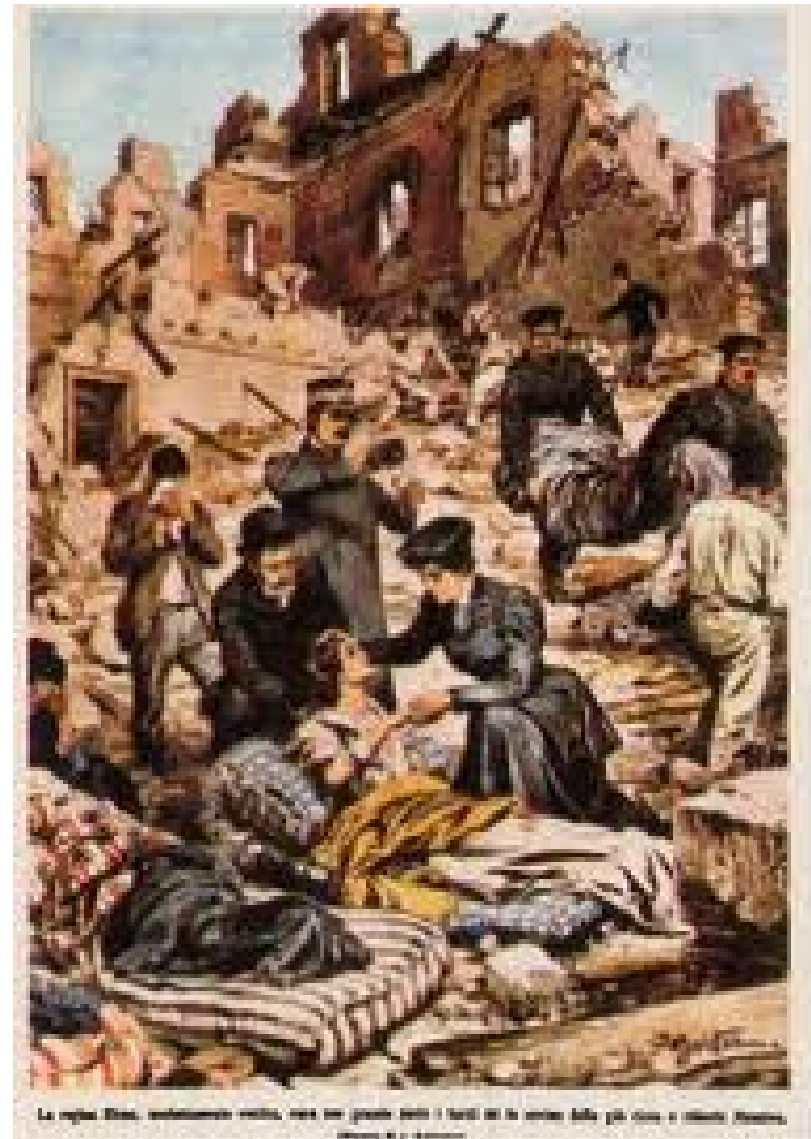
1. Umberto Zanotti Bianco
scrittore, educatore,
senatore a vita,
archeologo, ambientalista,
politico, meridionalista,
patriota, soldato, religioso,
benefattore ... l'hanno
chiamato uomo di cultura,
apostolo laico, santo laico,
angelo senza ali ... era un
eroe che ha dedicato la
sua vita alla costruzione di
un'Italia generosa, creativa
e fraterna.



2. Nacque a Creta il 22 gennaio del 1889 da Gustavo, diplomatico piemontese, ed Enrichetta Tulin di origine inglese, che vi si erano trasferiti per lavoro.



3. L'amico scrittore Antonio Fogazzaro gli parlò della realtà del Mezzogiorno e Umberto scoprì la Calabria accorrendo da volontario, in riva allo Stretto dopo il terremoto del 28 dicembre 1908. Non aveva neppure vent'anni. Il terribile terremoto rase al suolo Messina e Reggio Calabria, mietendo circa 100.000 vittime e ciò che Umberto vide lo trasformò profondamente e ne segnò l'esistenza. In quel terribile episodio si legò per sempre al Sud Italia e al suo destino, decise che qualcosa doveva essere realizzato e cominciò a pensare alla emancipazione delle genti del Sud.



4. Importante fu per lui l'amicizia di padre Giovanni Semeria, conosciuto negli anni trascorsi nel collegio di Moncalieri, con il quale approfondì la sua fede cattolica, che sarebbe rimasta un punto fermo nella sua vita. Egli vivrà il Vangelo nel "vero modo", dedicandosi alla povera gente e senza risparmiare critiche alla gerarchia ecclesiastica.



5. Si laureò in giurisprudenza
all'Università di Torino.



6. Nel 1910, con alcuni amici, contribuì con il suo entusiasmo alla fondazione della Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia, prima forma di collaborazione attiva tra laici e cattolici, verso la quale convogliò mezzi e volontariato da tutte le regioni d'Italia e coinvolse i più eminenti personaggi del suo tempo. Si occupò di tutti i settori in cui l'ANIMI si trovò ad operare, dalla scuola allo sviluppo delle piccole industrie alla prevenzione e assistenza sanitaria, alla conservazione dei beni ambientali e culturali.

7. Memorabili furono le imprese pedagogiche, soprattutto in Calabria, - con la lotta all'analfabetismo- e quelle di organizzazione sindacale e di assistenza medica.



ANIMI

Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia

8. Iniziò un'intensa attività che lo portò alla formazione di un vasto numero di maestri, per l'alfabetizzazione di adulti e bambini, e alla creazione di centinaia di asili, scuole elementari e biblioteche.



9. La concreta dedizione allo sviluppo economico del Sud fu interrotta dallo scoppio della Prima guerra mondiale.

10. Partì volontario, nonostante il suo fisico gracile, che gli avrebbe potuto evitare l'arruolamento, ma lo fece, come scrisse in un'altra delle sue lettere, non solo per le terre occupate, ma perché non trovava giusto sottrarsi all'immane tragedia di cui tutti, in misura minore o peggiore, si erano resi responsabili.



11. Fu ferito gravemente ma nonostante la ferita gli abbia lasciato strascichi dolorosi, continuò a impegnarsi in favore delle popolazioni oppresse con la rivista «La voce dei popoli», che si contrappose al fascismo.

12. Alla fine della Guerra tornò in Calabria. Sostenitore delle sue idee, non accettò né il fascismo, né la sua presunzione di dichiarare la questione meridionale risolta. Restituì ai ministeri competenti le medaglie di benemerenzza e i brevetti di guerra per protesta, firmò il Manifesto degli intellettuali antifascisti, aderì al movimento antifascista Alleanza Nazionale per la Libertà. Per questo egli restò sempre un sorvegliato del regime.



13. In questi situazioni difficili scopri l'amicizia della principessa Maria Josè, la quale riuscì a salvare l'attività dell'ANIMI accettando di assumere il patrocinio dell'Associazione e chiamandola "Opera Principessa Piemonte", farlo ritornare dal confino e farlo uscire di prigione.



14. Causa le difficoltà incontrate nell'azione educativa, negli anni del fascismo si dedicò molto all'archeologia: fondò infatti la Società Magna Grecia insieme a Paolo Orsi, con il quale scoprì importanti siti archeologici, mostrando un Sud allo stesso tempo come luogo alto della classicità e come confine estremo delle contraddizioni della crescita industriale.



15. Alla caduta del regime, nel 1944 rifondò la Croce Rossa Italiana di cui divenne presidente e si dimise dopo qualche anno per protesta all'invadenza della politica.

CROCE ROSSA ITALIANA



UMANITÀ
IMPARZIALITÀ
NEUTRALITÀ
INDIPENDENZA
VOLONTARIATO
UNITÀ
UNIVERSALITÀ

16. Nel secondo Dopoguerra aderì al Partito Liberale Italiano e nel 1952, a coronamento dell'impegno di una vita, venne nominato senatore a vita dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.



17. Questo evento gli diede merito del grande lavoro fino ad allora svolto, ma anche la possibilità di rendere la sua azione più efficace, facendosi ascoltare dal Senato e portando in Parlamento le sue preoccupazioni e le sue idee. Riprese l'idea che un vero sviluppo del Mezzogiorno sarebbe stato possibile solo puntando sull'istruzione delle giovani generazioni e che non ci può essere istruzione senza scuole dove poter insegnare. Propone il progetto della legge sull'edilizia scolastica, la costruzione di scuole, l'assistenza all'infanzia, la lotta all'analfabetismo, l'istruzione professionale e lo sviluppo culturale.



18. Per le sue convinzioni e la sua cultura per la tutela del patrimonio artistico italiano fondò nel 1955 l'associazione Italia Nostra, a difesa del patrimonio artistico e culturale della nazione.



19. Svolse una notevole attività parlamentare volta soprattutto alla difesa e alla valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale e ai problemi della scuola.

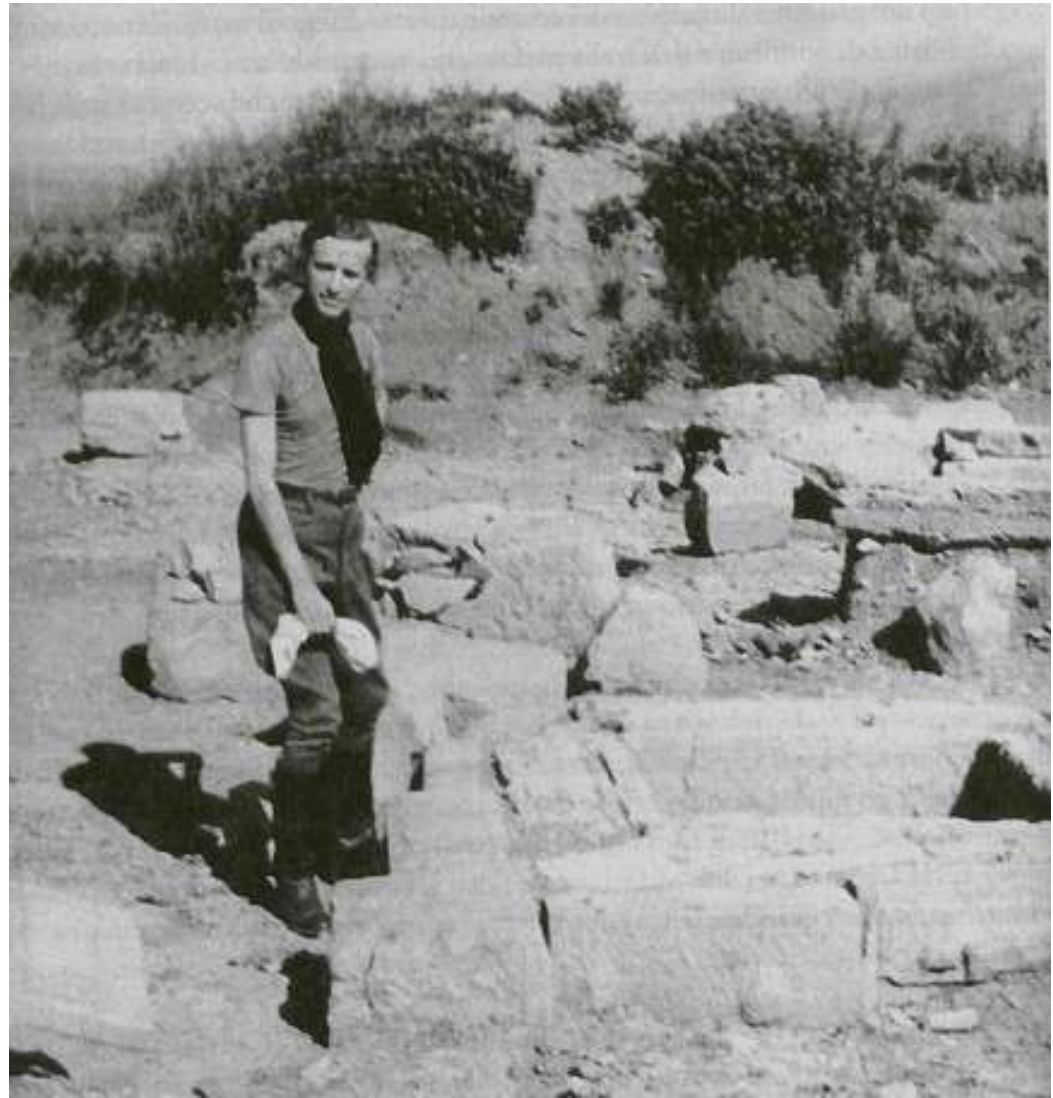


20. Egli capì
prima d'altri
che l'istruzione
è
fondamentale
per lo sviluppo
sia civile che
economico di
una nazione.



21. Morì a Roma il 28 agosto 1963 dopo una lunga malattia.

Fu realmente un uomo *di altri tempi* che guardava al futuro, perché aveva *una visione moderna della vita, della società e della cultura.*



Aieta

Amantea

Bova

Campotenese

Cànolo

Castrovillari

Catanzaro

Cerenzia

Copanello

Cosenza

Crotone

Cutro

Fiumefreddo Bruzio

Gallicianò

Isola di Capo Rizzuto

Luzzi

Montalto Uffugo

Pellaro

Piani dell'Aspromonte

Praia a Mare

Reggio Calabria

Rocca Imperiale

Rossano

San Giovanni in Fiore

Santa Severina

Sila

Squillace

Strongoli

Terranova da Sibari

Tiriolo

Tropea

Vaccarizzo Albanese

Vibo Valentia

